

La casa dei talenti



POLTRONE

Piergiorgio Pignatelli è il nuovo ceo di Casa Casati Srl. Il brand punta a portare in giro per il mondo la sua originale formula di arredamento di lusso "on demand"



Nei primi nove mesi del 2024 la componente femminile è cresciuta di quasi 50mila unità. Si consolida un trend che dal 2009 al 2023 ha visto aumentare del 49% il numero delle donne

di **Andrea Ropa**

La libera professione si tinge sempre più di rosa

LA LIBERA professione si tinge sempre più di rosa. Nei primi nove mesi del 2024, infatti, la componente femminile è cresciuta di quasi 50mila unità, portando il dato complessivo a quota 530mila rispetto alle 480mila registrate alla fine del 2023. Si consolida così un trend di crescita che dal 2009 al 2023 ha visto aumentare le donne di circa 157.500 unità (+49%), mentre gli uomini nello stesso periodo sono saliti di 53.500 unità (+6,5%). Lo rivela un'indagine dell'Osservatorio delle libere professioni, secondo cui però la dinamicità delle quote rosa nelle professioni non trova ancora riscontro a livello reddituale. Se il reddito medio dei professionisti iscritti alle Casse raggiunge poco più di 44mila euro, per gli uomini è di circa 54mila euro, mentre quello delle donne si ferma a circa 29mila. Il divario reddituale incide, in particolare, sui commercialisti, dove i maschi raggiungono redditi di quasi 95mila euro, mentre le femmine si fermano poco sopra i 51mila; un'evidenza analoga si nota tra gli avvocati (con gli uomini a quota 56mila euro e le donne a 26mila) e gli ingegneri, dove la differenza si aggira intorno ai 26mila euro.

Il **gender pay gap** è ancora più accentuato se si guarda ai redditi tra professionisti e lavoratori dipendenti. Il report dell'Osservatorio sottolinea che, mentre un uomo può aspirare a redditi più elevati nella libera professione, per le donne il settore pubblico rappresenta una strada verso compensi mediamente più alti. Infatti, i professionisti iscritti alle Casse percepiscono il 30% in più dei dipendenti pubblici, mentre le libere professioni-

ste iscritte alla Casse hanno un reddito del 10% inferiore rispetto alle dipendenti del settore pubblico.

L'**indagine** accende i riflettori anche sulla genitorialità: le libere professioniste percepiscono la maternità come un ostacolo significativo per il proprio sviluppo professionale e, spesso, non usufruiscono di misure di sostegno (74%). Il dato più rilevante è rappresentato dalla mancanza di conoscenza delle misure di sostegno, che riguarda quasi la metà delle intervistate. Un altro aspetto critico che emerge è che quattro donne su cinque giudicano inadeguate le misure attualmente adottate.

«**Questi** elementi – sottolinea Marco Natali (nella foto), presidente di Confprofessioni – suggeriscono la necessità di interventi correttivi nelle politiche di informazione in atto, oltre a politiche più incisive per supportare la parità di genere, sia attraverso il miglioramento delle condizioni economiche, sia attraverso strumenti di conciliazione vita-lavoro». Secondo Raffaele Loprete, delegato della Giunta di Confprofessioni a "Giovani, pari opportunità e politiche gender gap", la strada verso l'equilibrio di genere nelle libere professioni è ancora lunga. «La nostra Confederazione – spiega – sta lavorando per individuare un percorso che presenteremo alle istituzioni politiche e che, attraverso adeguate misure di sostegno, possa valorizzare il ruolo della componente femminile e ridurre i divari di genere e reddituali, che ancora pesano sulla realtà professionale in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PIAGA DEL GENDER PAY GAP

Il reddito medio dei professionisti iscritti alle Casse è di circa 54mila euro per gli uomini, mentre quello delle donne si ferma a circa 29mila

RISORSE UMANE

ADHR Group lancia l'ottava edizione di HR Talent Program

LAVORARE nelle Risorse Umane può essere una delle opzioni possibili per i neolaureati eccellenti, provenienti soprattutto da materie umanistiche. A ricordarlo è l'agenzia per il lavoro **ADHR Group**, che da tempo – otto anni – ha lanciato il proprio HR Talent Program. L'ottava edizione si svolgerà dal 17 al 26 marzo al Talent Garden, in Piazza Città di Lombardia, a Milano. Obiettivo dichiarato del programma è quello di formare candidate e candidati da inserire nel comparto risorse umane di una delle nove filiali del Gruppo in Regione. Vitto e alloggio sono compresi per chi sarà selezionato da fuori Milano. C'è tempo fino al 28 febbraio per «applicare». Fino al 28 febbraio, infatti, giorno in cui chiuderanno le selezioni, neolaureati under 30, con laurea triennale o specialistica preferibilmente in materie umanistiche o economiche, non occupati e residenti o domiciliati in Lombardia possono inviare per proprie candidature a questo link: <https://www.adhr.it/adhr-hr-talent-program/> o, inviando una mail a talent@adhr.it.

L'**obiettivo** della selezione è quello di trovare 15 under 30 da inviare in una delle sedi lombarde dell'agenzia per il lavoro. Ai giovani selezionati verrà data una importante opportunità di formazione, utile per sviluppare conoscenze e competenze operative, tecniche e trasversali relative alla ricerca, selezione e consulenza nell'ambito delle Risorse Umane, con un focus particolare sul mondo delle Agenzie per il Lavoro, delle Società di Consulenza e di Ricerca e Selezione. L'Agenzia per il lavoro **ADHR Group** investe in risorse e dedica tempo al proprio format dedicato alla formazione e assunzione di personale con l'obiettivo di assumere i corsisti più meritevoli all'interno delle proprie filiali in Lombardia: Milano, San Donato Milanese, Monza, Vimercate e Seregno (Monza e Brianza), fino a Busto Arsizio e Gallarate (Varese), Treviglio (Bergamo) e Lonato del Garda (Brescia). «**Abbiamo** diverse posizioni aperte nelle nostre filiali lombarde», afferma Marta Rosignoli, HR Generalist di **ADHR Group**, che continua, «La nuova edizione del nostro Talent vedrà l'assunzione di nuovi recruiter che potranno man mano crescere in azienda, sia per occuparsi di selezione del personale sia come futuri responsabili di filiale». Il percorso formativo si rivolge a giovani motivati a intraprendere una carriera in ambito HR e sarà funzionale ad apprendere conoscenze sull'organizzazione di un'azienda, sui ruoli e processi che la contraddistinguono, fornendo strumenti e metodologie relative al mondo delle Risorse Umane: dalla selezione all'inserimento di personale, fino a nozioni amministrative fondamentali, legati principalmente a contrattualistica e buste paghe, per poi entrare nel vivo delle competenze che contraddistinguono un valido consulente nel settore delle Risorse Umane.

Letizia Magnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

74%

Le libere professioniste percepiscono la maternità come un ostacolo significativo per il proprio sviluppo professionale e nel 74% dei casi non usufruiscono di misure di sostegno. Il dato più rilevante è rappresentato dalla mancanza di conoscenza delle misure di sostegno, che riguarda quasi la metà delle intervistate. Un altro aspetto critico è che quattro donne su cinque giudicano inadeguate le misure attualmente adottate